

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

147° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE 1991

Presidenza del Presidente FRANZA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese» (2740), risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa governativa e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Provantini ed altri; Zaniboni ed altri; Spini; Sacconi e Serrentino; Sacconi ed altri; Martinazzoli ed altri; Righi ed altri; Quercini ed altri; Orciari ed altri; Barbalace ed altri; Viscardi ed altri; Tiraboschi e Orciari; Castagnetti ed altri; Bianchini ed altri; Cristoni ed altri; De Julio ed altri, approvato dalla Camera dei deputa-

ti, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 6
BASTIANINI, sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato	3
FIOCCHI (PLI)	3, 6
FONTANA Elio (DC)	3, 5
GIANOTTI (Com.-PDS)	5
MANCIA (PSI) relatore alla Commissione ...	4, 5
MONTINARO (Com.-PDS)	5

I lavori hanno inizio alle ore 10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese» (2740-B), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Provantini ed altri; Zaniboni ed altri; Spini; Sacconi e Serrentino; Sacconi ed altri; Martinazzoli ed altri; Righi ed altri; Quercini ed altri; Orciari ed altri; Barbalace ed altri; Viscardi ed altri; Tiraboschi e Orciari; Castagnetti ed altri; Bianchini ed altri; Cristoni ed altri; De Julio ed altri, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati
(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese», risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Provantini ed altri; Zaniboni ed altri; Spini; Sacconi e Serrentino; Sacconi ed altri; Martinazzoli ed altri; Righi ed altri; Quercini ed altri; Orciari ed altri; Barbalace ed altri; Viscardi ed altri; Tiraboschi e Orciari; Castagnetti ed altri; Bianchini ed altri; Cristoni ed altri; De Julio ed altri, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati.

Comunico alla Commissione che non vi sono novità rilevanti: la Commissione bilancio ha accolto la richiesta di rinvio dell'espressione del parere sul disegno di legge in esame alla seduta di martedì prossimo. In realtà vi è stata una richiesta del Ministro del tesoro di sospensione dell'esame dei provvedimenti di spesa in attesa della manovra di bilancio per l'esercizio finanziario 1992. Il sottosegretario Foti ha invece chiesto un rinvio dell'espressione del parere per valutare la situazione rispetto al presente provvedimento e a quello recante il rifinanziamento di interventi in campo economico. Si è quindi aperto un lungo dibattito in sede consultiva al quale hanno partecipato il sottosegretario Bastianini, il senatore Mancina ed io stesso: abbiamo effettuato tutti i tentativi possibili perchè fosse espresso il parere e l'argomento principale sul quale si sono svolte le nostre tesi è stato l'ininfluenza delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati per l'assegnazione del disegno di legge alla Commissione bilancio in quanto vi è già stata una doppia lettura senza modifiche per quanto attiene alla copertura finanziaria. È stato tuttavia rilevato che il disegno di legge era stato oramai assegnato alla 5^a Commissione in sede consultiva e che pertanto sarebbe stato necessario esprimere il parere. Nonostante il ministro Bodrato avesse fatto conoscere ufficialmente l'auspicio che si procedesse nella discussione relativa al parere, il presidente Andreatta ha posto ai voti la richiesta di rinvio alla settimana prossima, richiesta che è stata accolta a maggioranza.

Non ci resta che prendere atto della situazione e rinviare la discussione del disegno di legge alla prossima settimana.

FONTANA Elio. Qual è stata la posizione del presidente Andreatta?

PRESIDENTE. Non ha manifestato nessuna opposizione. Mi è parso di capire che la sua opinione convergesse sulla nostra circa l'errore nella assegnazione del provvedimento alla Commissione bilancio, ma ha insistito che venisse accordato al Governo il rinvio per una migliore disamina della situazione.

FIOCCHI. Vorrei sapere se vi sono previsioni circa i tempi di approvazione.

PRESIDENTE. La settimana prossima si esaminerà in Assemblea la riforma sanitaria per la quale si sono già delineati contrasti nell'ambito della stessa maggioranza; sarà quindi possibile che il Presidente del Senato ponga il divieto di riunione alle Commissioni. Il presidente Andreatta ha però garantito che in tal caso interverrà affinché la nostra Commissione si possa riunire.

Ci è sembrato di capire che non vi è preclusione nei riguardi del presente disegno di legge, come hanno sottolineato il sottosegretario Foti e il presidente Andreatta; di fatto però lo slittamento comporta qualche insidia.

BASTIANINI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Desidero fare una comunicazione, a nome del ministro Bodrato, che riguarda il presente provvedimento e quello recante il rifinanziamento di interventi in campo economico, che si sono scontrati nella giornata di ieri con questo nuovo orientamento del Tesoro, orientamento non portato a preventiva conoscenza del Ministro interessato.

Si tratta di due provvedimenti di uguale importanza che rientrano in una manovra di politica economica da tempo immaginata dal Governo, che nel corso degli anni ha mantenuto nella legge finanziaria le disponibilità per il sostegno economico delle iniziative da intraprendere, giunte a diverso stadio di maturazione parlamentare. È infatti in via di conclusione l'iter del disegno di legge relativo alle piccole imprese, in quanto le modifiche introdotte dalla Camera riguardano esclusivamente la materia dei controlli.

L'atteggiamento che intende assumere il Ministro è di totale fermezza, in particolare per quanto riguarda il disegno di legge in discussione: l'esigenza prospettata dal Ministro del tesoro di avere un quadro di riferimento più chiaro circa la manovra di bilancio disegnata per l'esercizio finanziario 1992 si scontra con un procedimento legislativo in via di conclusione, con un provvedimento i cui effetti sul bilancio del 1991 sono già acquisiti, e che non è modificabile per gli esercizi successivi, in termini di slittamento, proprio per la scelta compiuta dal Parlamento sullo strumento della leva fiscale.

Analoga linea sarà tenuta dal Ministero per il disegno di legge recante il rifinanziamento di interventi in campo economico.

Ieri il Ministro e i Sottosegretari delegati per le aree di rispettiva competenza hanno fatto presente la situazione al Ministro per i rapporti con il Parlamento e ai Ministri interessati. Io spero che nella giornata di martedì si possa avere da parte della Commissione bilancio il semaforo verde per quanto riguarda il presente disegno di legge ed anche per quello relativo al rifinanziamento di interventi in campo economico: per l'approvazione definitiva di quest'ultimo prima dell'esame della finanziaria si tenterà un difficile *slalom*.

Se nella giornata di martedì si dovesse registrare una nuova posizione di indisponibilità da parte del Tesoro, credo che si avranno conseguenze politiche non irrilevanti, almeno per quanto mi riguarda. Voglio aggiungere che i due provvedimenti, ma in particolare quello relativo alle piccole imprese, non possono attendere l'approvazione della legge finanziaria, perchè questo vorrebbe dire rimandarne l'entrata in vigore nella tarda primavera del 1992. Ciò che sarebbe un grave errore dal punto di vista della politica industriale ed economica ed un ancor più grave errore politico.

MANCIA, *relatore alla Commissione*. Faccio una dichiarazione a nome del Gruppo socialista e non come relatore al disegno di legge proprio perchè ieri, in Commissione bilancio, abbiamo avuto occasione di esprimere il pensiero del nostro partito. Voglio ribadire quest'oggi, in questa circostanza, che le motivazioni espresse ieri dal ministro Carli non hanno nulla di concreto e di positivo per quanto riguarda il disegno di legge che stiamo affrontando. Anzi, credo ci sia stato un errore da parte della Presidenza del Senato nel richiedere il parere della Commissione bilancio perchè quando un disegno di legge non viene modificato sotto il profilo della copertura finanziaria ritengo che la competenza debba essere lasciata per intero alla Commissione di merito.

Pertanto, a nome del Partito socialista italiano chiedo ufficialmente alla Presidenza della Commissione e agli uffici di chiedere alla Presidenza del Senato se sia conforme al Regolamento richiedere il parere della Commissione bilancio. Se quest'ultimo non fosse necessario, allora potremmo essere nella condizione di proseguire il nostro dibattito approvando una normativa attesa da tanto tempo.

Facciamo questa richiesta perchè mi sembra che anche ieri in Commissione bilancio, allorchè è stata espressa la preoccupazione da parte del Sottosegretario, non si trattasse di un rinvio per esaminare alcuni aspetti formali (infatti il rappresentante del Partito liberale italiano chiedeva al Presidente quali potrebbero essere le conseguenze di questa decisione) ma di un dibattito vivace e di uno scontro tra due impostazioni politiche che rivestono una certa rilevanza. Infatti ci troveremo in questa settimana ad esprimere delle prese di posizione che creeranno difficoltà all'interno della Commissione.

Pertanto, potremmo intraprendere questa iniziativa per mettere a tacere le polemiche suscitate al fine di bloccare questo disegno di legge. Ciò sarebbe una iattura per quanto riguarda la credibilità e il ruolo delle forze politiche all'interno delle istituzioni e, pertanto, a nome del Partito socialista italiano, chiedo che si verifichi la necessità di richiedere il parere della Commissione bilancio.

MONTINARO. Come ha motivato il ministro Carli il suo atteggiamento?

MANCIA, *relatore alla Commissione*. Voglio portare a conoscenza dei colleghi che non erano presenti ieri in Commissione bilancio che si tratta solo di una lettera del ministro Carli inviata al sottosegretario Foti e non alla Presidenza delle Commissioni interessate, quindi non c'erano neppure tutti i crismi dell'ufficialità e la notizia non era stata neanche portata a conoscenza del Presidente della nostra Commissione. Ci siamo trovati di fronte a questa posizione solo nell'ambito della discussione svoltasi nella Commissione bilancio.

Dovremmo compiere un passo ufficiale proprio per respingere questo metodo e questo comportamento che sicuramente non appartengono alle nostre istituzioni.

GIANOTTI. Eravamo abituati al fatto che di fronte ad alcune leggi il Governo si presentasse diviso: un Ministro sosteneva una posizione, un altro sosteneva una posizione contrastante. Tuttavia credo sia la prima volta che, per un provvedimento che si trascina ormai da quattro anni e che è alla quarta lettura, un Ministro solleciti l'approvazione definitiva del provvedimento e un altro la blocchi.

Anche se mi rendo conto di usare un parallelismo piuttosto azzardato, mi sembra di essere di fronte ad un Governo di tipo jugoslavo, dove agli armistizi seguono momenti di guerra più atroce. Al di là di questo confronto, la responsabilità che il nostro Gruppo politico evidenzia non riguarda questo o quel Ministro o Sottosegretario, ma il Governo nel suo insieme. Un comportamento di questo tipo è assurdo perchè dopo quattro anni tende a ritardare ancora l'approvazione di un provvedimento di questo genere.

Un'altra questione che vogliamo sollevare riguarda aspetti procedurali. Ieri in Commissione bilancio è già stato osservato che le modifiche che la Camera aveva apportato non richiedevano il parere della 5^a Commissione, in quanto la parte relativa all'impegno finanziario non aveva subito alcuna modifica. Chiarito questo aspetto - sul quale mi pare che tutto lo schieramento parlamentare sia d'accordo - chiedo che il Presidente della Commissione industria, su mandato della Commissione stessa, faccia presente formalmente alla Presidenza del Senato che è stata seguita una procedura sbagliata. Questa procedura - al di là di un'analisi delle intenzioni di coloro che l'hanno attivata - ha oggettivamente innescato l'iniziativa del Ministro del tesoro.

Credo che questo debba essere fatto osservare perchè il Parlamento è il massimo organo di rappresentanza democratica del paese e anche chi sta ai vertici (sbaglia persino il Papa) può sbagliare ed è giusto farlo rilevare perchè ciò non si ripeta.

FONTANA Elio. L'intero Gruppo della democrazia cristiana è pienamente d'accordo con le dichiarazioni fatte dal Sottosegretario anche a nome del Ministro. Ci troviamo di fronte ad una vicenda

incredibile, siamo in quarta lettura, riteniamo sbagliata la procedura e giudichiamo in maniera estremamente negativa questa posizione.

Per la prima volta nel nostro paese affrontiamo una legge organica che riguarda le piccole imprese, una legge organica ma anche moderna ed europea. Credo che questo scontro, che avviene in parte all'interno del Governo, faccia parte anche di uno scontro più ampio in atto nel paese. Alcune realtà parassitarie e assistite da decenni nel nostro paese vogliono impedire l'approvazione di una legge organica riguardante le piccole imprese.

Bisognerebbe ricordare anche al Ministro del tesoro quanto dichiarato da Leon Brittan a Cernobbio, dove non sono emerse solo dichiarazioni irresponsabili, come quella dell'amministratore delegato della FIAT, ma anche quella dello stesso Brittan (che ho letto oggi sul giornale essere stata fatta propria dal Presidente dell'Unioncamere Bassetti) per cui i trasferimenti alle grandi imprese pesano per il 28 per cento sul *deficit* pubblico del nostro paese. Quindi, mi sembra ridicolo bloccare l'esame di un disegno di legge che per la prima volta non prevede trasferimenti diretti ma meccanismi che rispettano le normative CEE.

Dobbiamo chiedere al Presidente del Senato di modificare il meccanismo relativo al parere della Commissione bilancio; se sarà possibile, occorrerà assumere una posizione di fermezza affinché il presente provvedimento venga tempestivamente approvato. Ciò è importante anche perchè il Parlamento non può essere condizionato dalle realtà parassitarie esistenti nel nostro paese.

FIOCCHI. Intervengo per esprimere la posizione dei senatori liberali.

Ritengo che sia inconcepibile questo ulteriore rinvio dell'approvazione del presente disegno di legge, perchè le categorie interessate sono da tempo in attesa molto viva di questo provvedimento, che darà alle piccole imprese un aiuto per affrontare la situazione economica nazionale e internazionale, particolarmente difficile.

Giustamente i colleghi hanno sottolineato l'opportunità di verificare se realmente il Presidente del Senato potesse o dovesse assegnare il disegno di legge alla Commissione bilancio per il parere. Sono quindi d'accordo sulla proposta di una verifica precisa della questione e concordo sull'opportunità che lei, signor Presidente, faccia un passo formale in tal senso presso il Presidente del Senato.

Condivido la posizione assunta dal Ministro dell'industria; anzi, plaudo a questa decisa presa di posizione.

Devo altresì rilevare, come del resto è stato riportato sull'autorevole quotidiano finanziario «Il Sole-24 Ore», che sorprende la presa di posizione del ministro Carli sul provvedimento di spesa destinato a supportare le piccole imprese, quindi ad incentivare la produzione, quando ve ne sono altri quattrocento che avrebbero bisogno di una oculata valutazione.

Per questi motivi auspico, signor Presidente, il suo intervento presso il Presidente del Senato, e mi auguro che la settimana prossima si

possa risolvere in maniera definitiva questo problema che attende, come è stato detto, da quattro anni una giusta soluzione.

PRESIDENTE. Esprimo solidarietà al sottosegretario Bastianini, e assicuro agli onorevoli senatori che manifesterò al Presidente del Senato la volontà unanime della Commissione.

Poichè non si fanno osservazioni, la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 11.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA